

"Il violoncello è uno strumento che, come un essere vivente, è in continua evoluzione. Il violoncello è il punto di partenza di tutta la mia musica: l'atto creativo nasce dal rapporto simbiotico che ho con esso, sia con l'improvvisazione che attraverso la scrittura intenzionale; grazie alle molteplici potenzialità del violoncello, quando compongo incontro mondi nuovi, scenari entusiasmanti e inaspettati, faccio scoperte che mi sorprendo e che, come in una spirale continua, generano e ricreano rinnovati misteri. "

Lamberto Curtoni

ALBUM **RINNOVATO MISTERO**

Questo mio lavoro discografico ha visto coinvolti assieme a me e al mio violoncello, Alireza Mortazavi (solista di santur nel brano *Rinnovato Mistero*) e la Curtain's strings orchestra.

All'interno del disco sono presenti lavori molto differenti tra loro, sia per sonorità che per intenzione compositiva. Mi piace pensare ad una sorta di Kaleidoscopio emozionale.

La mia idea di musica è trasversale. Credo fortemente nelle contaminazioni ma supportate da una solida struttura architettonica.

Nella mia musica il violoncello ha sempre un ruolo determinante: l'atto creativo nasce da lì, improvvisando oppure scrivendo intenzionalmente.

L'ascoltatore ha così modo di conoscere le tante potenzialità timbriche ed espressive di uno strumento che, come un essere vivente, è in continua evoluzione.

Per me l'esperienza compositiva è del tutto naturale e, come accade per i viaggi iniziatici, una crescita continua e un modo per affrontare un'indagine interiore che si traduce e metabolizza nell'atto esecutivo.

Il disco si apre con *Butterfly* un brano per violoncello e archi breve e molto incisivo in cui da subito il violoncello si propone con una frase molto lirica e di notevole virtuosismo. Per durata e architettura armonica è un ipotetico modo di accompagnare l'ascoltatore ad addentrarsi, durante il disco, in un discorso sempre vario con brani dalla forma semplice ed incisiva a brani più articolati e dal carattere contemplativo. Si avrà così la possibilità di entrare in contatto con mondi lontanissimi: *che affondano radici nel canto, come prima esperienza umana e si traducono in commistioni con stili musicali extra colti, confrontandosi così con il nostro tempo.*

Araxi, titolo che significa brezza/ vento in sardo, è un brano per soli archi. L'Orchestra qui ha modo di creare un'atmosfera, partendo dal sottile sibilo degli armonici, che ricrea le evoluzioni sonore del vento, le sue sfumature e i cambiamenti sia ritmici che d'umore.

Rinnovato Mistero, concerto per violoncello e santur (antico strumento della tradizionale Persiana) e archi è il primo brano scritto per santur nella tradizione musicale classica occidentale.

Sono coinvolto come solista assieme ad Alireza Mortazavi uno tra i più grandi solisti di santur al mondo.

Scrivendo questo brano la sonorità del santur mi ha immediatamente rimandato ad atmosfere senza tempo. In

questa prospettiva i due solisti, inizialmente, si cercano e creano materiali sonori da cui scaturiscono le frasi con cui si articolerà il brano: talvolta di ampio respiro, con il supporto degli archi e in altri momenti concitate, nei passaggi di cadenza.

Rinnovato Mistero è un lavoro in bilico tra le sonorità occidentali e il sapore di arcaiche melodie orientali; da questo incontro ne ha origine un dialogo intimo, segreto, affascinante.

Una vera e propria intesa tra due strumenti così lontani ma, al contempo, così vicini nell'essenza.

Nella fase conclusiva si evince questo spirito. Sovrapponendo i temi presentati distintamente nei momenti precedenti, i due solisti fondono i propri materiali tematici dialogando in un'atmosfera nuova, svanendo nella stessa maniera leggera con cui si sono presentati.

Franco Battiato ascoltando il brano, anche da lui molto apprezzato, mi ha invitato ad eseguirlo in apertura del suo tour 2014 con l'Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma riscuotendo grandi consensi di pubblico e di critica.

La parte centrale del disco è occupata dal *Cello Concerto*.

L'architettura e lo stilema del primo movimento fanno riferimento al classicismo, alle sue cadenze e ai suoi canoni estetici attualizzati. Ne è esempio la cadenza dell'orchestra prima che entri il violoncello solista.

Seppur è un brano di virtuosismo non indifferente mantiene comunque una cantabilità e dei colpi di scena che lo caratterizzano fortemente.

Il II movimento è un brano che affonda le radici nel passato, è scritto al tempo di siciliana ed è caratterizzato da un lirismo tipicamente italiano che fa trasparire la tradizione ma al contempo proiettata in cadenze dal gusto Broadwayano.

Ho scritto questo movimento dopo un'esperienza di ipnosi regressiva, guidata dal Dott. Giuseppe Vercelli, che si sarebbe dovuta avvicinare all'epoca di costruzione del mio violoncello, un Santo Serafino costruito a Venezia nel 1746.

Spiega il Dottor Vercelli che *"l'esperienza transipnotica serve per tentare di accedere a quella dimensione transpersonale in cui hanno sede la creatività, il genio, quelle prestazioni eccezionali che fanno parte di ciò che definiamo stra-ordinario. Ovviamente l'esito non è garantito, sarebbe troppo facile altrimenti, ma è una strada scientifica per cercare di entrare in quello stato di livello superiore in cui hanno vita i processi imprevedibili della creatività."* Da questo viaggio di ricerca interiore Lamberto è riemerso a piena coscienza con in mente, chiaro e nitido, il tema melodico che costituisce il cuore pulsante del movimento centrale del suo Concerto per violoncello e archi, che lavorato nella piena razionalità del suo studio, ha poi dato vita all'intero brano musicale.

Un esperimento efficace, in cui la ricerca non pianificabile dell'inafferrabile emozione melodica, giunta al suo compimento, sposa poi l'eleganza, il gusto e la ratio di un compositore di solida stoffa e lunghi studi, sintetizzando così in due momenti, fisicamente disgiunti, la vera anima dell'arte in musica: illuminazione e costruzione.

Durante questa esperienza ho improvvisato il tema che si è impresso nella mia memoria, solo successivamente ho pensato di creare il Concerto attorno a questa idea mantenendo il tema come momento centrale, una sorta di "Fabergè". Il III movimento è culmine del virtuosismo del solista che, in crescendo, sviluppa i temi in maniera concitata lasciando l'unico movimento disteso agli archi soli.

Il brano che segue è un *Divertimento* per soli archi. Questo lavoro è caratterizzato da elementi molto ritmici dal sapore minimalista, l'utilizzo di modulazioni e trasposizioni ritmiche dei materiali tematici ne continua a variare i colori, lasciando a tratti trasparire la natura più "folk" del tema.

Il disco si chiude con *Notturmo*, un brano che ho scritto, su commissione del Como Festival, ispirandomi a "Bellissima" di Luchino Visconti per il gala di danza di Eleonora Abbagnato.

L'atmosfera che la lunga cadenza del violoncello solo crea inizialmente porta ad una tensione drammatica che si evince con l'ingresso degli archi. Il brano poi si chiude in maniera distesa e serena; una sorte di quiete dopo la tempesta.



www.lambertocurtoni.com

info@lambertocurtoni.com